

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno come rinnovi
le fonti e il sole:*

*come la stella radiosa
dell'alba di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate: di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo
perché ci donasti
la nuova aurora*

*che annunzia il tuo giorno,
Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore
nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome
del Dio di Giacobbe.
Ti mandi l'aiuto
dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Si ricordi
di tutte le tue offerte
e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda ciò
che il tuo cuore desidera,

adempia ogni tuo progetto.
Esulteremo per la tua vittoria,
nel nome del nostro Dio
alzeremo i nostri vessilli:
adempia il Signore
tutte le tue richieste.
Ora so che il Signore
dà vittoria al suo consacrato;

gli risponde dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa
della sua destra.

Chi fa affidamento sui carri,
chi sui cavalli: noi invochiamo
il nome del Signore,
nostro Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva (*Lc 4,40*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Chinati su di noi, o Signore!**

- Come hai fatto con la suocera di Simone, così avvicinati a noi e guariscici.
- Come ha fatto la suocera di Simone, fa' che anche noi subito ci alziamo per servire.
- Solleva tutti coloro che sono appesantiti da varie malattie e confortali.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,1-8

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ²ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro.

³Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, ⁴avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi ⁵a causa della speranza che vi attende nei

cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo ⁶che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, ⁷che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo e ⁸ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 51 (52)

Rit. Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre.

¹⁰Come olivo verdeggianti nella casa di Dio,
confido nella fedeltà di Dio
in eterno e per sempre. **Rit.**

¹¹Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ³⁸uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. ³⁹Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

⁴⁰Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. ⁴¹Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

⁴²Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. ⁴³Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

⁴⁴E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Crescere

Le parole con cui prende avvio la Lettera ai Colossesi rammentano ai cristiani di ogni tempo che il vangelo di Gesù non è una raccolta di insegnamenti o di parole importanti, con cui integrare il bagaglio di informazioni necessarie per affrontare il viaggio della vita. Si tratta invece di una «parola di verità» (Col 1,5) bisognosa, ma soprattutto desiderosa, di crescere gioiosamente nella carne viva di tutti coloro che sono disposti ad accoglierne lo straordinario annuncio e l'incontenibile forza sovversiva. Dopo aver destato il ricordo dell'evangelizzazione ricevuta, l'autore della lettera allarga improvvisamente lo sguardo, contemplando come l'annuncio del vangelo sia la grande novità che, come un fecondo

seme, sta germogliando in ogni terra e in ogni luogo: «E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità» (1,6).

Possiamo assumere questa esigenza – e questo destino – di maturazione nella vita di chi ascolta come la più adeguata descrizione delle intenzioni comunicative con cui il Padre, nel dono del suo Figlio, si offre alla relazione con noi. La suocera che «era in preda a una grande febbre» (Lc 4,38), i numerosi «infermi affetti da varie malattie» (4,40), le folle insicure che «lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via» (4,42), sono agli occhi del Signore Gesù come tanti neonati che necessitano di ogni cura e premura per ritornare dentro i sentieri di una vita redenta e felice.

Nel gestire questo processo di alimentazione e di crescita, Gesù si mostra un maestro attento e capace di non soddisfare soltanto i bisogni manifesti, ma di intuire anche quelli più nascosti e profondi. Senza temere di deludere nessuno o di perdere i consensi raggiunti, Gesù appare Signore anche per la libertà di saper prendere una scelta assai differente dalle aspettative, senza alcun timore: «Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. Egli però disse loro: “È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato”» (4,42-43). Naturalmente, il motivo per cui Gesù non si consegna come ostaggio

alla folla, e ai suoi innumerevoli bisogni, è una reticenza non fine a se stessa ma orientata a rivelare un «Figlio di Dio» fedele agli impegni di solidarietà assunti attraverso il battesimo, e non solo un «Cristo» (4,41) in grado di cambiare il corso delle cose e lo stato della realtà.

La parola di verità che il vangelo vuole gettare nella nostra vita non combacia quasi mai con i nostri desideri, eppure ne è l'inatteso e sorprendente compimento. Il motivo è anche molto semplice, almeno da dirsi: Dio non vuole farci semplicemente sussistere nella condizione in cui siamo, ma desidera farci crescere dilatando senza fine tutte le potenzialità disseminate e nascoste nella terra della nostra esistenza. Per questo i punti di partenza del cammino di fede e dell'avventura di essere uomini e donne creati a immagine del Creatore non possono che rimanere (per) sempre condizioni relative, da non assolutizzare mai: «... avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero» (Col 1,6-7). Il cammino del Maestro, come quello del discepolo, deve essere disposto a rinunciare a qualsiasi vanto, se vuole gustare il frutto di un autentico apprendimento, che è sempre una maggiore libertà verso se stessi e verso gli altri. Se vogliamo diventare, come Dio, sempre meno competitivi e più inclusivi, dobbiamo accettare una lunga ma liberante purificazione del cuore da tutti i suoi attaccamenti e da tutte le sue paure. Fino a diventare immuni dal veleno dell'invidia e liberi dall'inganno del successo; così agili

da poter proseguire il nostro cammino fino agli orizzonti della vita eterna: «E [Gesù] andava predicando nelle sinagoghe della Giudea» (Lc 4,44).

Signore Gesù, tu vuoi farci crescere e, avendo deposto in noi un seme di verità, sai che anche noi lo vogliamo. Insegnaci ad accogliere il tuo modo di educarci senza compiacere la nostra debolezza e pigrizia. Guidaci nei sentieri a volte scomodi della purificazione di sé e dell'inclusione dell'altro, per gustare la vita libera e felice che vuoi donarci.

Cattolici

Onesiforo, discepolo di san Paolo, martire (66 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del miracolo avvenuto a Colossi per opera dell'arcangelo Michele (IV sec.).

Anglicani

Allen Gardiner, missionario (1851).

Luterani

Matthias Waibel, testimone fino al sangue (1525).